Anno XXI. Sabato 3 Ottobre 1868 N. 225

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 Settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 26 agosto, col quale le cannoniere ad elice *Malghera, Meste*, *Mincio*, *Garda; San Martino* e *Solferino*, formanti parte della Regia flottiglia sul lago di Garda, sono radiate dal quadro del R. naviglio, non essendo più atto ad ulteriore servizio.

Un R. decreto del 3 settembre, con il quale il Consiglio accademico della R. Università di Bologna è ricostituito a norma del capo terzo del regolamento universitario, approvato col R. decreto 14 settembre 1862. n. 842.

— E quella del 29 contiene:

Un R. decreto del 20 settembre 1868, per il quale vien prescritto, che la tassa per l'affrancazione del militare servizio è fissata in tremila e duecento lire italiane.

Un R. decreto del 13 agosto 1868, che determina quanto segue:

Gli alunni a posto gratuito nel collegio di musica di Palermo, oltre al vitto ed all'alloggio gratuito, avranno soltanto l'uso gratuito degli strumenti e delle opere e carte musicali di proprietà del collegio.

Un R. decreto della stessa data, relativo ad alcune nuove modificazioni allo statuto dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze.

Un R. decreto del 17 settembre 1868, per il quale è autorizzata una maggiore spesa sul bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1868 nella somma di lire ventimila da iscriversi in aggiunta al capitolo 65 dello stesso.

Alcune disposizioni nel personale del regio Esercito e del Ministero della Marina.

IL CONGRESSO DELLA PACE

Nella tornata del 23 settembre del Congresso della Lega della pace e della libertà in Berna si è ventilata la questione sociale. Il comitato centrale proponeva:

1. Chanday colla maggioranza dei membri francesi:

Il Congresso dichiara: che nell'attuale stato delle nazioni europee gli interessi economico-sociali corrispondenti alle tre grandi forme dell'attività umana, l'agricola, l'industriale e la commerciale, sono i più importanti e principali interessi dei popoli; — che in questa fase dell'incivilimento è necessario prendere in precipua considerazione non più le tendenze più o meno variantisi o politico-egoistiche dei Governi o dei principi, ma piuttosto i grandi interessi economico-sociali; — che in generale i veri interessi degli operai di tutte le classi esigono uno stato di pace e di rispetto di ogni autonomia, garantito dalla libertà; che soltanto un simile stato può appoggiare i loro sforzi per riuscire, colla giustizia e l'accordo delle diverse classi, alla riforma del sistema economico; che quindi innanzi una guerra può apparire necessaria soltanto ove abbia per iscopo la difesa del territorio e dell'indipendenza o la difesa della libertà; — che la guerra indubitatamente osta ai grandi interessi economici e sociali, ove abbia per iscopo un rassodamento del militarismo e dell'accentramento; che ad ogni modo la quistione sulla causa politica che si allega per ragione determinante alla guerra, non può quind' innanzi decidersi che per risoluzione dei popoli stessi, cioè colla votazione del popolo libero ed indipendente.

2. In nome dei tedeschi:

Riconoscendo che gli sforzi degli operai per conquistare la libertà politico-sociale sono giustissimi e necessari per il complessivo sviluppo liberale e pacifico dei popoli; — che il cesarismo e con lui la guerra interna ed estera può essere tolto soltanto se il proletariato cessi di fornire il materiale per l'ambizione dinastica e personale, — il Congresso dichiara circa alla quistione economico-sociale: 1° che i mezzi per giungere alla libertà sono offerti dalle costituzioni e dalle leggi veramente democratiche, e nominatamente dal voto elettorale universale, e dai diritti di stampa, di associazione e di riunione; che però 2° essi non bastano a togliere i sociali mali fondamentali, ed a ristorare la giustizia nel mondo economico; che quindi 3° il movimento politico che si approssima deve essere al tempo stesso sociale e deve abbracciare tutti i diritti del cittadino, cioè dell'uomo; finalmente dichiara il Congresso: 4° non essere suo cómpito di fare precise proposte o prendere risoluzioni sul modo in cui meglio ciò debba avvenire; soltanto esso ritiene 5° nell'interesse della pace e della libertà, necessario che quest'ultima esser debba la destinazione delle persone e la pietra angolare del benessere sociale.

Dopo lette alcune lettere ed indirizzi, si è dato principio alla discussione con un lungo discorso di Chanday.

— Continuamo la pubblicazione dei cenni biografici dei personaggi che più direttamente influirono o parteciparono alla rivoluzione spagnuola.

(*Continuaz. V. N. 223 e 224*)

Il duca di Montpensier.

Antonio-Maria-Filippo-Luigi d'Orléans, duca di Montpensier, principe francese, nato a Neuilly, il 31 luglio 1824 è il quinto dei figli del defunto re Luigi Filippo e della regina Maria Amalia. Educato nel collegio Enrico IV entrò nel 1842, dopo un esame speciale, nel 3° reggimento d'artiglieria col grado di luogotenente.

Prese parte alle campagne d'Africa degli anni 1844 e 1845, venne promosso al grado di generale di brigata all'epoca del suo matrimonio avvenuto in Madrid 10 ottobre 1846, con Maria-Luisa-Ferdinanda di Borbone, sorella d'Isabella II.

È noto il profondo disgusto suscitato nel governo inglese da una tale unione che Luigi Filippo considerò come il punto culminante della sua abilità in fatto di politica estera.

Il duca di Montpensier, esigliato dalla Francia, come tutti gli altri membri della famiglia reale, in seguito alla rivoluzione di febbrajo, si trasferì in Inghilterra, quindi in Olanda e finalmente in Spagna, ritirandosi quale privato nel palazzo *de las Delicias* in Siviglia, da cui veniva ultimamente esigliato insieme alla propria famiglia. Non è difficile che questa individualità, d'altronde per sè stessa insignificante, sia chiamata a rappresentare una parte politica di qualche importanza nell'attuale rivoluzione.

Marchese dell' Avana.

Di Josè de la Concha, marchese dell'Avana, s'è incaricato della direzione generale della difesa del trono terribilmente scosso d'Isabella II. Tutti concordano nel dirlo rimarchevole per una immensa impopolarità e mancante assolutamente di coraggio, sebbene dotato di carattere eccessivamente fermo. Il marchese dell'Avana è ricchissimo, specialmente dopo essere stato delegato a capitano generale dall'isola di Cuba. Nacque in Andalusia, ha 54 anni, e fu più volte ambasciatore a Parigi.

Marchese del Duero.

Manuele Concha, marchese del Duero, è fratello del precedente, e gode maggior fama nell'esercito per il suo valore e per la sua tattica: antico presidente del Senato e di tutti i comitati d'organizzazione dell'armata, egli è autore del trattato della *Nuova Tattica militare*. Fu desso, che presiedette la celebre discussione tra Gonzales Bravo da una parte, e il generale Prim e Cirillo Alvarez dall'altra, circa l'odiosa dragonata ordinata dal primo contro gli studenti il 10 aprile 1865.

— I due fratelli Concha furono compromessi nella cospirazione (1841) che il rimpianto generale don Diego Leon pagò colla sua vita; essi l'abbandonarono vilmente nel momento del periglio, come pur fecero nel 1846, con Solis, Clavijo ed altri ufficiali nella

cospirazione della Gallizia. Il marchese del Duero era giorni sono incaricato del comando dell'armata regia dell'interno. Si fu nella spedizione del Portogallo ch' egli acquistò il suo titolo di marchese.

Lo stesso nel 1849 venne incaricato del comando in secondo del corpo di armata spagnuolo inviato in Italia per concorrere al ristabilimento del governo papale ed occupò militarmente Terracina, dalla quale città fu fatto sloggiare sollecitamente dai volontari garibaldini. *(Continua)*

INSURREZIONE DI SPAGNA

La *Libertè* pubblica il seguente proclama emanato a Cadice dai capi dell'insurrezione, del quale il telegrafo ci diede un sunto:

« *Spagnuoli!* — La città di Cadice in armi con tutta la provincia, colla marina ancorata in questo porto e tutto il dipartimento marittimo della Carraca, dichiara solennemente di negar obbedienza al governo che risiede in Madrid. Convinta d'essere l'interprete leale di tutti i cittadini che non hanno perduto ogni sentimento di dignità, essa è risoluta a non deporre le armi fino a che la nazione non ricuperi la sua sovranità, manifesti la propria volontà e la faccia eseguire.

Potrà esservi forse qualche spagnuolo, tanto estraneo alle sventure della sua patria, che ci domandi le cause d'un così grave avvenimento?

Se noi facessimo un approfondito esame delle nostre offese, ci sarebbe più difficile giustificare la pazienza colla quale le abbiamo sofferte agli occhi del mondo e della storia, che non l'estrema risoluzione mediante la quale vogliamo evitarle.

Che ciascuno si sovvenga, e tutti prenderete le armi.

Lo statuto fondamentale calpestato e tramutato in spia anzichè difesa del cittadino; il suffragio corrotto dalla minaccia e dalla seduzione; il diritto individuale non più dipendente dal diritto comune ma dall'irresponsabilità d'un' autorità qualunque; disciolto il Municipio; l'amministrazione e le finanze impinguantisi d'immoralità e dell'agio: la pubblica istruzione tiranneggiata; muta la stampa, e questo universale silenzio rotto soltanto dai frequenti annunzi di nuove fortune improvvisate, di nuovi *affari*, di nuove ordinanze reali che esauriscono il Tesoro pubblico: i titoli di grandi di Castiglia così pazzamente prodigati e infine l'alto prezzo col quale sono ottenuti. Il traffico del disordine e del vizio, ecco la Spagna d'oggidì. Spagnuoli, chi oserà gridare: *Ciò deve durar sempre?*

No — un tale stato è impossibile — ne abbiamo abbastanza di scandali.

Da queste mura, sempre fedeli alla nostra libertà ed alla nostra indipendenza, lasciando in disparte ogni interesse di partito e solo dedicandoci al generale interesse, noi vi chiamiamo tutti perchè possiate partecipare alla gloria di realizzarle.

La nostra eroica marina, che sempre restò estranea alle nostre intestine discordie, lanciando per prima il grido d'allarme, prova chiaramente che non è un partito, solo quello che si lagna, ma che i nostri clamori erompono alle viscere stesse della patria.

Noi non vogliamo limitare i campi politici, la nostra impresa è più grande e più semplice: noi combattiamo per l'esistenza e per l'onore. Vogliamo che una legalità comune e creata per tutti conservi il rispetto di tutti: vogliamo che quegli che è incaricato d'osservare e di far osservare la costituzione non sia un irreconciliabile nemico.

Vogliamo che le cause le quali influiscono nelle più supreme risoluzioni, ci sia dato ripeterle ad alta voce al cospetto delle nostre madri, mogli e figliuole: vogliamo vivere della vita dell'onore e della libertà.

Vogliamo che un *governo provvisorio*, il quale rappresenti tutte le forze del paese garantisca l'ordine e che sul *suffragio universale* siano stabilite le basi della nostra rigenerazione sociale e politica. Per realizzare questa incrollabile determinazione contiamo sul concorso di tutti i liberali, unanime e compatto dinanzi al pericolo, come pure sull'appoggio delle classi medie le quali sono stanche che il frutto delle loro fatiche continui ad arricchire le interminabili sequele degli *agiotatori* e dei *favoriti*: sugli amici dell'ordine, se veramente bramano di vederlo stabilito sulle basi della moralità e del diritto: sui fervidi partigiani delle libertà individuali che noi metteremo sotto la protezione delle legge: sull'appoggio dei ministri dell'altare, interessati, innanzi tutto, a estirpare dalle radici i fomiti del vizio e del mal'esempio: su tutto il popolo e sull'approvazione dell'Europa intera, giacchè è impossibile che nel Consiglio delle nazioni sia decretato che la Spagna debba *vivere avvilita*.

Respingiamo gli epiteti che a quest'ora ci danno i nostri nemici: ribelli sono coloro che in qualunque posizione si trovano, violano le leggi tutte, e benemeriti e fedeli alla patria quelli, che in onta ad ogni possibile inconveniente, le ritornano il rispetto perduto.

Spagnuoli, accorrete tutti all'armi! È l'unico mezzo per evitare l'effusione del sangue — e non dimenticate che nelle circostanze in cui le popolazioni possono governarsi da se, lasciano scritto a caratteri indelebili nella storia tutti i loro istinti e tutte le loro qualità.

Siate, come sempre, valenti e generosi. L'unica speranza de' nostri nemici sta negli eccessi in cui ci vorrebbero veder trascinati. Fin dal primo momento disilludiamoli, mostrando col nostro contegno che noi saremo sempre degni della libertà della quale fummo così iniquamente privati.

Accorrete all'armi, sotto l'impulso dell'odio, non coll'ira sempre impotente, ma sibbene colla solenne tranquillità colla quale la giustizia si fa appoggio della sua spada.

Viva la Spagna.

NOTIZIE

FIRENZE — Dice, l'*Opinione*, che lo Czar sia intenzionato di recarsi fra qualche settimana al Cernobio ove villeggia l'imperatrice.

MILANO — In Milano l'imperatrice di Russia fu ricevuta alla stazione dal principe Umberto, dai generali Cugia e Carini, dal prefetto conte Torre, da alcuni membri della Giunta municipale ed altre autorità. Furono presentati al principe Umberto un ufficiale superiore ed i dignitari di Corte che accompagnavano l'imperatrice, alla quale, alla loro volta, furono presentate dal principe le autorità nostre. Dopo uno scambio di complimenti, l'imperatrice continuò il suo viaggio per Como.

PARMA — Il prefetto di Parma ha scritto al sindaco di quella città che il Governo non rimase indifferente alla gravissima iattura parmense; che il ministro dell'Interno sta studiando il modo con cui il Governo possa unirsi allo slancio generoso dei corpi morali e dei privati onde venire in sollievo alle disgrazie di quegli abitanti; e che il ministro dei lavori pubblici è disposto a coadiuvare il municipio parmense nei lavori che dovrà intraprendere per provvedere alla difesa dell'abitato contro nuovi insulti delle acque.

ROMA — Il *Giornale di Roma* reca:

Una lettera apostolica del Santo Padre ai protestanti e agli altri acattolici. Essa ha la data del 13 settembre. A questo proposito, dice la *Correspondance Italienne*, essere da notarsi che da alcuni giorni la stampa oltramontana usufrutta quanto può far credere ad un possibile accordo fra i cattolici romani e gli anglicani.

CIVITAVECCHIA — Nella *Correspondance Italienne* del 30 settembre si legge:

Ci scrivono da Civitavecchia in data del 30 che, nella settimana decorsa, arrivarono soltanto 17 reclute per l'esercito pontificio, numero insufficiente a colmare i vuoti lasciati dai soldati che, in numero di gran lunga maggiore, abbandonarono definitivamente il servizio del Santo Padre.

I battelli a vapore della Società Valery di Marsiglia, ultimamente trasportarono pure molto materiale da guerra, che appena sbarcato venne spedito a Roma.

Si assicura che tutto quel materiale è dovuto alla generosità dei cattolici esteri; ma è universale credenza che una parte di esso sia stato comperato coi danari del tesoro pontificio.

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi giornali parlano del prossimo ritorno dell'Imperatore a Parigi, attribuendolo chi agli avvenimenti di Spagna, altri a misure da prendersi circa la politica interna.

Siamo in grado di smentire tali voci e di assicurare che la partenza della corte da Biarritz resta fissata, come prima, al giorno 10 del corrente.

AUSTRIA — All'*International* scrivono da Vienna che Francesco II di Napoli, non trovandosi più a suo agio in Roma, abbia chiesto con una lettera, diretta all'imperatore Francesco Giuseppe, l'autorizzazione di fissare la sua dimora a Vienna o ad Innspruk. L'imperatore consigliatosi col De Beust, avrebbe fatto conoscere al palazzo Farnese che l'Austria non è disposta ad accogliere altri agitatori.

AMERICA — A Nuova Orlèans si è costituita una Società italiana di tiro al bersaglio sul modello di quelle già esistenti a Nuova York ed a S. Francisco. Quest'associazione ha altresì per iscopo di favorire la fondazione d'istituti di beneficenza, e fra gli altri di uno spedale, di cui fa vivamente sentire la necessità nelle provincie dell'unione a motivo delle frequenti epidemie onde sono desolate. È importante il notare, che la nuova Società è perfettamente d'accordo colla Società di beneficenza; entrambe non si propongono che il vantaggio della colonia italiana a Nuova Orlèans. Il cav. Samminiatelli è stato nominato presidente della Società.

—o()o—

Cronaca locale e fatti vari

Il Po dalle ore 6 alle 8 di questa mattina segnava 40 oncie sopra il segno di Guardia dell'Idrometro di Pontelagoscuro, con incremento di 1|2 oncia circa ogni ora.

Sappiamo che al nostro Municipio è stato indirizzata una circolare che lo invita a soccorrere ai poveri della Provincia di Parma, così enormemente danneggiata dalle recenti innondazioni.

Vogliamo ben credere che Ferrara, dove si sono già aperte private collette, anche in questa circostanza non vorrà essere seconda alle altre città nel concorrere in un opera benefica a favore di una consorella colpita da tanta sventura.

Comizio Agrario. — *Esposizione di Macchine Agrarie.*

Ieri furono esamininate le Sgranatrici *Neville*, *Giacomelli* ed una terza di forma semplicissima qui costrutta sul sistema *Gandet*. Fu pure esperimentato un Vaglio a ventilatore.

Oggi si provano le dicanapulatrici *Zavaglia*, *Manfredini* e *Devoto*.

Annunziamo pure con piacere che è giunto parte del carico di macchine spedito dall'Inghilterra, e che causa i guasti ferroviari non potè arrivare prima d'ora.

Il Magazzeno Cooperativo che aveva aperto il suo esercizio il 1° del passato Settembre con la vendita di farina bianca e gialla, paste secche, legumi e riso, ha ora allargata la vendita con il caffè, zucchero, sapone, aromati, amido, candele steariche, farina, fava ed orzo, il che prova avere una parte della popolazione compreso il vero scopo morale del pagare a *pronti contanti*, e non, come si suol dire, piantar chiodi dovunque a danno dei terzi.

Fra le persone che generosamente sovvennero codesta benefica istituzione primeggiano i signori *conte Giovanni cav. Revedin*, e *conte Luigi cav. Saracco Riminaldi*, il primo dei quali somministra sceltissimo frumento, l'altro i legumi di buona qualità rimborsandosi del prezzo a vendita fatta. Oh quanto saremmo lieti se ci fosse dato di seguire altri nomi, perocchè in codesto modo di beneficare più che la ricchezza rifulge il cuore!

Noi facciamo voti a che l'onorevole Consiglio d'amministrazione dirami una Circolare a stampa con annessa scheda di associazione a quanti nella Città nostra hanno mezzi di pagare anche una sola azione di lire 5, persuasi che non verrebbero meno allo spirito di beneficenza, di cui in tutte le circostanze hanno dato splendissime prove.

Ci si dice che parecchi non abbiano ancora soddisfatte le loro azioni, non ostante che abbiano avuto ripetuti inviti dal Consiglio d'amministrazione. Ciò è veramente strano, giacchè non possiamo ravvisare alcun giusto titolo di rifiutarsi al pagamento di una obbligazione volontaria, e per uno scopo tanto utile e decoroso per la nostra Città.

BANCA DEL POPOLO

DIREZIONE GENERALE — FIRENZE

Situazione generale al 31 agosto 1868.

ATTIVO

Azioni in essere N. 24645		L. 1,232,250 —
Azionisti per saldo Azioni		„ 630,863 65
Azioni decadute per morosità		„ 12,095 —
Cassa contanti		„ 825,529 82
Cambiali in portafoglio N. 18466		„ 7,566,574 82
Imprestiti contro Pegno N. 746		„ 737,033 93
Valori presso la Direzione Generale per la riserva della circolazione Buoni		„ 1,054,820 36
N. 64 Buoni del R. Tesoro	L. 612,732 30	
„ 9 Cambiali di Municipj	„ 95,000 30	
„ Depositi in Casse pubbliche	„ 120,000 30	
Valori diversi	„ 227,088 06	
	L. 1,054,820 36	
Sedi in via d'attivazione Conto corrente		L. 11,996 36
Valori diversi presso le Sedi		„ 52,063 69
Agenzie in Conto corrente, e Debitori diversi		„ 254,552 23
Debitori morosi		„ 12,868 35
Azionisti per Bollo di Azioni definitive		„ 22,112 45
Spese di fondazione, e prima montatura delle Sedi attivate e in formazione (*ammortizzabili annualmente*)		„ 150,466 06
Spese per la emissione dei Buoni di Cassa (*da ammortizzarsi*)		„ 63,931 84
Spese generali di Esercizio (*dal 1, gennaio p. p.*)		„ 143,838 17
		L. 12,761,596 73

PASSIVO

Capitale (*emesso sui 10 milioni nominali*)	L. 5,000,000 —
Nostri Buoni di Cassa in circolazione	„ 2,366,047 —
Depositi Risparmi N. 2287	„ 142,231 97
Depositi in Conto corrente fruttifero N. 2719	„ 4,675,968 29
Mandati passivi in corso	„ 40,710 23
Banche corrispondenti, creditrici in Conto corrente	„ 2,799 40
Creditori diversi	„ 70,605 94
Azionisti per Dividendi non riscossi	„ 16,771 45
Pendenze liquidazione Bilancio 1867	„ 531 77
Fondo Premi ecc. (*Articolo 56 dello Statuto*)	„ 10,163 54
Fondo di Riserva (*Id.*)	„ 36,068 63
UTILI IN MASSA A LORDO *dal 1 gennaio p. p.*	„ 399,698 51
	L. 12,761,696 73

Visto: per il Direttore Generale
COSIMO DEGLI ALESSANDRI

Il Ragioniere Capo
F. FERRUZZI

I Sindaci
A. F. Levi - V. Tantini - E. Sestini

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

2 Ottobre 1868.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

NATI-MORTI. — N. 1.

MORTI. — Bellini Geminiano di Pontelagoscuro, d'anni 60, Villico, Coniugato.

TEATRO DELL'ARENA. — Opera *Ernani* — ore 8.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
4 *Ottobre*	11.	51.	57.
5 »	11.	51.	39.

Osservazioni Meteorologiche

2 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 76	mm 757, 40	mm 757, 33	mm 757, 74
Termometro centesimale	o † 23,8	o † 25, 5	o † 25, 3	o † 21,6
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 96	mm 16, 29	mm 18, 45	mm 17, 41
Umidità relativa	o 82	o 63	o 77	o 91
Direz. del vento	NNE	ENE	NE	NNE
Stato del Cielo	q. Nuv.	S. Nuv.	S. Nuv.	N. Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o † 26, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 5		8, 9	

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Londra 2.* — Il *Times* dice che il ministero della guerra avrebbe il progetto di fare diverse riduzioni nell'esercito al principio del 1869.

Il *Times* combatte la candidatura della duchessa di Montpensier al trono di Spagna.

Parigi 2. — *Banca.* — Aumento: anticipazioni milioni 3|5; biglietti 37 3|5. Diminnzione: numerario 23 4|5; portafoglio 3; tesoro 5; conti particolari 40 2|5.

Una *Nota*, comunicata ai giornali, dice che i rifugiati spagnuoli sono da ora in poi liberi nei loro movimenti. Il Governo francese non ha più che il dovere di assicurare il mantenimento dell'ordine alla frontiera.

La stessa *Nota*, accennando all'invio di alcune navi francesi sulle coste di Spagna, dichiara che trattasi unicamente di proteggere i nazionali qualora fosse bisogno, e non per alcuna idea di ingerirsi negli affari di Spagna, a cui la Francia intende di restare completamente estranea.

Il *Pays* ha un articolo di Granier

Cassagnac padre, in cui dice che, quali che sieno le definitive deliberazioni del popolo spagnuolo, il Governo francese non potrebbe in alcun modo intervenire.

Un dispaccio smentisce che il conte di Girgenti sia ferito, ed assicura che la regina di Spagna è intenzionata di recarsi a Roma.

Madrid 1 (*sera*). — Le elezioni per la Giunta centrale continuano con ordine perfetto. È probabile che ogni distretto elegga un progressista, un unionista ed un democratico.

Alonge fu arrestato da contadini, e condotto a Santona. — Prim è uscito da Cartagena per recarsi nella Catalogna. — Serrano sta per giungere a Madrid.

Cheste è errante, e dirigesi verso la Francia.

Tutta la Spagna è sollevata. — Le truppe comandate da Novaliches terminarono oggi di fare la loro adesione al movimento. La ferita di Novaliches è grave.

Parigi 2. — *Bollettino del Moniteur*. — *Madrid* 1 (*ore* 1) — Non giunsero i giornali delle provincie. Serrano fece sapere che temeva che allontanandosi le truppe potessero accadere disordini. Dicesi che Prim andrebbe in Catalogna dove Cheste avrebbe conservato il comando della capitale. La giornata di ieri e stanotte passarono tranquillamente. Le guardie nazionali di volontari disarmano le persone sospette a cui distribuironsi armi. Il palazzo reale fu rispettato. Nella giornata avrà luogo la elezione della Giunte di Governo, mediante il suffragio universale. Finora non sembra che fra i diversi partiti regni pieno accordo. Appena la notizia del movimento di Madrid fu conosciuta a Corogna, le truppe e la popolazione aderirono al pronunciamento e si nominò una Giunta provvisoria.

Parigi 2. — Il *Costitutionnel* smentisce l' asserzione dell' *Indèpendance Belge* che siano state sollevate difficoltà dal ministero degli esteri di Parigi per impedire le trattative del prestito portoghese con la Societè Gènèrale. Nessuna difficoltà opposesi alla conclusione di questo affare, che terminò in modo soddisfacente.

— La *Gazz. di Madrid* del 30 dice che Manuel Concha recossi da Madoz e dal generale Jovellar e dichiarò loro che suo fratello Isè andava a S. Sebastiano a rassegnare i poteri, riconoscendo l' impossibilità di sostenere l' ordine antico. Allora formossi una Giunta provvisoria di 40 persone che riceveva ad ogni momento dalle altre Città indirizzi di congratulazione.

Questa giunta pubblicò un proclama con cui annunzia che la Giunta definitiva sarebbe formata all' indomani e decretò siano continuati i lavori per erigere una statua a Mendizabal.

Madrid 2. — Novaliches è morto.

Marsiglia 2. — Si ha da Barcellona 1 (notte): Ebbero luogo gravi disordini nel palazzo del municipio. Alcuni esaltati devastarono il locale, bruciarono il ritratto della regina e le carte della leva; la popolazione onesta scacciò i perturbatori.

I democratici fecero una processione d'onore a Prim. Avendo rotto i vetri della casa del capitano generale, i gendarmi fecero fuoco e ferirono due persone. L'attruppamento corse a cercare delle armi e venne ad attaccare il palazzo. Fu organizzata la Giunta provvisoria. Cheste dichiarò non volerla riconoscere e minacciò di fucilarne i membri. Finalmente iersera il generale partì con un battaglione di fanteria.

La giunta rimase padrona della città e fraternizzò colle truppe; attendesi il generale Pierrad; continuasi ad abbruciare le insegne reali.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 40

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 Settembre al 2 Ottobre 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	22	51
» vecchio	Nom.	22	51	24	12
Formentone	»	12	06	12	86
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati	»	17	69	20	91
Favino	»	18	49	20	10
Riso cima	Kil. 100	56	30	58	30
» Fioretto 1ª sorte	»	51	30	53	30
» id. 2ª sorte	»	48	30	49	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	45	—	50	—
» vecchio »	» 698. 903	—	—	—	—
Paglia »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	76	79	84	03
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	168	—	172	—
» » delle Puglie	»	163	—	168	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	32	42	50	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce »	»	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dal 7 50 all' 8 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente